



## PREMESSA

L'organismo responsabile dei controlli a campione di cui all'art. 10 del Reg.(CE) 438/2001 del programma Docup Abruzzo (2000-2006) ob. 2, è stato individuato nella Struttura Speciale di Supporto Controllo Ispettivo Contabile della Regione Abruzzo, istituita con Deliberazione G.R. 932/2002.

La Struttura è composta:

- 1) da un dirigente, dott. Enzo De Marco;
- 2) da un responsabile d'Ufficio, dott.ssa Paola Trozzi;
- 3) da una unità ispettivo-contabile, dott.ssa Enrica Frutti;
- 4) da una unità amministrativa, sig.ra Annarita Ciociola.

Per le verifiche di II livello sul territorio, la Struttura si avvale di 24 professionisti esterni, revisori dei conti, individuati a seguito di selezione pubblica di cui alla determinazione 111/DD3 del 10.08.2003 (pubblicata sul B.U.R.A. n. 87 Spec. del 05/09/2003) ed atti successivi, ed ai quali la Struttura stessa assicura una assistenza tecnico-contabile ed amministrativa costante durante tutte le fasi del controllo.

L'apporto professionale degli stessi garantisce al sistema di controllo la puntuale e tempestiva definizione delle risultanze di *audit*, propedeutiche alla predisposizione della relazione periodica ex art. 13 del Reg. (CE) 438/2001 da trasmettere, entro il 30 giugno di ogni anno, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento IGRUE, sullo stato di attuazione del Regolamento sopraindicato.

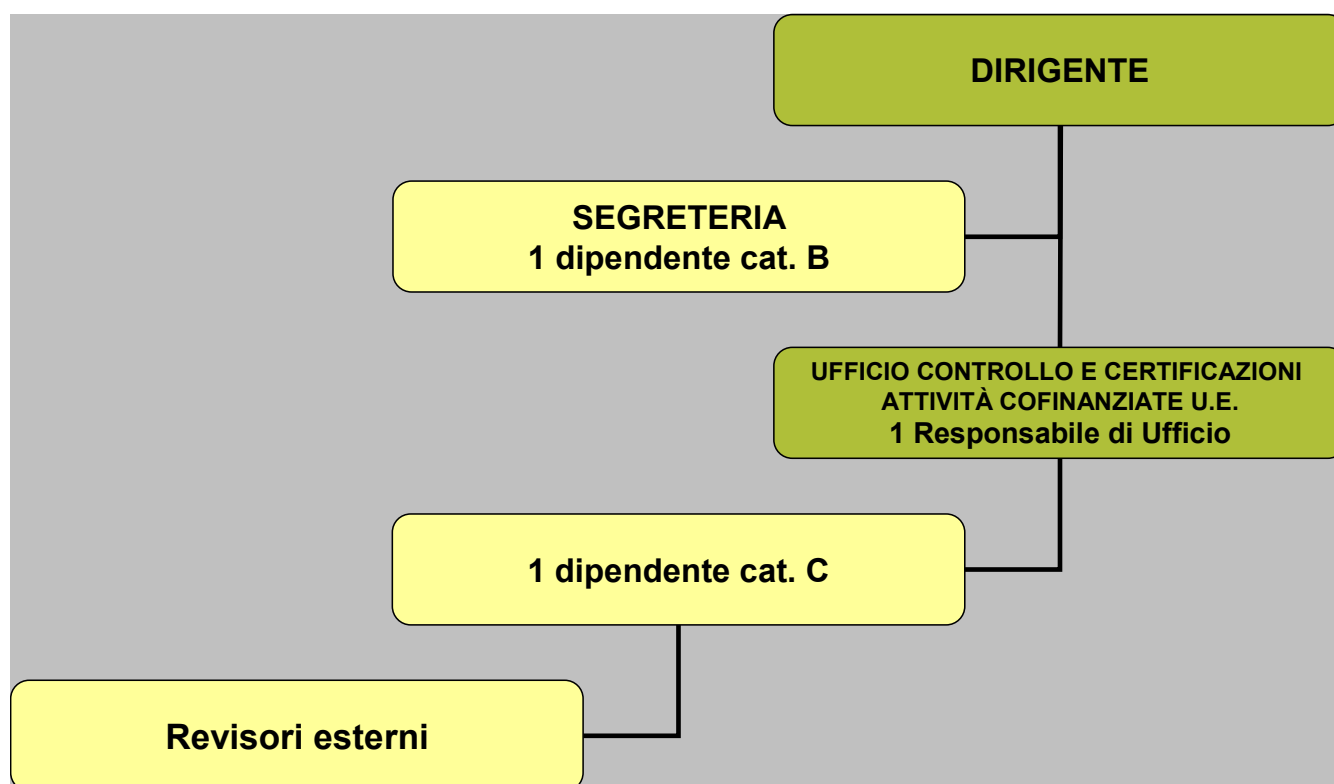
In particolare, nella relazione ex art. 13, l'Autorità di Controllo (di seguito A.d.C.) deve comunicare tutti i dati relativi al sistema di gestione e controllo regionale, le attività di controllo poste in essere ed i risultati delle stesse in termini di:

- numero delle verifiche effettuate
- percentuale di spesa campionata e controllata

L'A.d.C. è, infine, ai sensi dell'art. 15 del Reg. (CE) 438/01, responsabile del rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento di cui all'articolo 38, paragrafo 1, lettera f), del Reg. (CE) n. 1260/1999.

**ORGANIGRAMMA**

**AUTORITA' DI CONTROLLO DI II LIVELLO DOCUP ABRUZZO (2000-2006) OB. 2**



**DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO**

**Il controllo di II livello**

L'attività di controllo è finalizzata alla verifica dell'adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo ed al rispetto della normativa europea, nazionale e regionale di riferimento, attraverso la concreta e corretta realizzazione degli interventi.

Il **Reg. (CE) n. 438/2001**, ha definito la metodologia di lavoro per le Autorità che svolgono i controlli di II livello dei Fondi Strutturali, ed in particolare, l'art. 10 stabilisce che devono riguardare:

- un campione rappresentativo di almeno il 5% della spesa totale ammissibile prima della fine di ciascun intervento
- tutto il periodo interessato
- le operazioni di vario tipo e di varie dimensioni
- gli eventuali fattori di rischio identificati dai controlli nazionali o comunitari

- le concentrazioni delle operazioni in capo a determinati organismi intermedi ovvero a determinati beneficiari finali.

L'iter interno all'A.d.C., previsto per il raggiungimento degli obiettivi sopraindicati, è il seguente:

- Acquisizione degli elenchi dei progetti cofinanziati nell'annualità di riferimento
- Analisi e valutazione dei rischi
- Campionamento degli interventi da sottoporre a controllo, nel rispetto del limite del 5% della spesa ammissibile ed in base alla procedura di cui al Manuale di II livello
- Verifiche documentali per l'accertamento sulla corretta applicazione della pista di controllo e delle procedure istruttorie
- Verifiche ispettive *in loco* per esaminare l'ammissibilità della spesa
- Verbalizzazione dei risultati del controllo
- Analisi dei risultati emersi dalle verifiche in termini di:
  - irregolarità sanabili eventualmente riscontrate e modalità della loro rimozione
  - irregolarità non sanabili accertate e comunicazioni agli organismi competenti (Autorità di Gestione ed Autorità di Pagamento, con quest'ultima sotto forma di riepilogo delle irregolarità segnalate)
- Aggiornamento della banca dati dei controlli di II livello e gestione del *follow-up* delle comunicazioni per presunte irregolarità, attraverso l'utilizzo di un database in Access (Microsoft Office) predisposto dall'A.d.C.

Ciascuna delle citate fasi genera informazioni utili e dati numerici per il monitoraggio dei sistemi di gestione e controllo, in un'ottica di analisi di rischio.

### Il manuale di controllo

La Struttura si è dotata di un manuale di procedura, adottato con determinazione n. DD14/01 del 31/03/2003, che, dopo una premessa sulla attività dell'A.d.C. e sul criterio di selezione del campione, esplicita la strategia di *audit* della Struttura.

Tale manuale ha lo scopo di fornire utili indicazioni per un corretto svolgimento delle attività di controllo previste dall'art. 38 del Reg. (CE) 1260/99 e del Reg. (CE) 438/01 ed i suoi contenuti sono integrativi delle modalità di cui al documento "Procedure e metodologie per il controllo a campione delle Operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali 2000-2006" del Ministero dell'Economia e Finanze – Dipartimento IGRUE.

L'A.d.C. ha predisposto, infatti, delle modalità di audit nelle quali si esplicitano le tipologie e le fasi del controllo. Prima dell'esame sui singoli progetti, vengono definite le regole generali per la verifica sulla "bontà" dei sistemi di

gestione e controllo (indipendenza dell'Autorità di Pagamento da quella di Gestione, esistenza di una adeguata pista di controllo ecc.).

L'attività di controllo e verifica in loco, infine, è stata formalizzata in una serie di linee guida o *check list* ad uso degli ispettori.

In calce al manuale figura il modello di verbale utilizzato nelle verifiche ispettive, in cui si attesta, tra l'altro, la conformità delle azioni a quanto previsto dall'art. 12 Reg.(CE) 1260/1999 in tema di:

- Appalti pubblici;
- Concorrenza;
- Tutela e miglioramento dell'ambiente;
- Rispetto della parità uomo-donna ed eliminazione delle ineguaglianze.

### **La selezione del campione**

La scelta del campione degli interventi da sottoporre a verifica è un momento molto importante e delicato all'interno del complessivo iter dei controlli; infatti, ed in via di prima approssimazione, occorre porre molta attenzione a che tutti i progetti cofinanziati in un dato periodo abbiano la stessa probabilità di essere estratti a sorte.

La metodologia di selezione adottata è quella del *campionamento semplice stratificato* (cluster analysis) con generazione casuale del campione senza ripetizione, che ammette un piano di campionamento casuale stratificato ed una scelta delle variabili di clusterizzazione legate, principalmente, alle classi di importo e province di localizzazione degli interventi, e connesse ad eventuali fattori di rischio emersi in sede di analisi preliminare (analisi di sistema).

In sede di pianificazione dell'attività ispettiva da espletare durante tutto il ciclo della programmazione 2000-2006, si è previsto, inoltre, un meccanismo di selezione tale da garantire, a fine programmazione e rispetto ad ogni singolo elenco di interventi suddiviso per annualità, l'estrazione della stessa percentuale cumulata.